

TRACCE VENERDI 15

INTERNI

- 1. Morte di Casaleggio. Arrivato come una meteora, ha sconvolto la politica italiana. Il candidato disegni il ritratto di un personaggio a volte discusso, ma certamente protagonista.**
- 2. Referendum sulle trivelle, la “picconata” di Napolitano che incoraggia all’astensione. Le reazioni a livello politico dopo la presa di posizione dell’ex capo dello Stato. Sullo sfondo, le inchieste della magistratura e i sondaggi che cominciano a preoccupare.**

ESTERI

- 1. La Siria al voto. Hassad Al Nouri lancia nuovamente il guanto di sfida ad Assad che potrebbe diventare l’interlocutore con l’Occidente. Il candidato faccia il punto della situazione in questo delicato quadrante internazionale.**
- 2. Francia, c’è un astro nascente nella politica: si tratta di Emmanuel Macron, giovane ministro dell’economia che lancia il suo movimento “In marcia” in vista delle presidenziali. Il candidato illustri la figura di questo personaggio che potrebbe essere alleato di Holland.**

ECONOMIA

- 1. Padoan annuncia misure decisive per il rilancio delle banche e anticipa, dopo l’approvazione del DEF, una serie di interventi; il candidato spieghi quali sono e quanti settori dell’economia e dell’industria interesseranno.**
- 2. La rivoluzione delle pensioni, cambia ancora una volta il sistema previdenziale. Il candidato illustri le principali novità contenute nel decreto del ministro Poletti.**

ATTUALITA'

1. Si allarga l'inchiesta della Procura di Nocera che coinvolge i vertici dell'Inps. Gravi i reati contestati. Il candidato ricordi come nasce l'iniziativa dei magistrati campani e i più recenti sviluppi.
2. Sul dramma dei migranti respinti le accorate parole di Sergio Mattarella. Il candidato parli delle situazioni più drammatiche negli improvvisati campi recintati col filo spinato in vista dell'imminente viaggio papale all'isola di Lesbo.

CRONACA

1. Allegato di cronaca (lanci d'agenzia) *Rissa al rave party, un morto.*
2. Il giallo della ricercatrice italiana Valentina Tarallo, uccisa a Ginevra, gli sviluppi clamorosi di un delitto che ha particolarmente colpito l'opinione pubblica.

SPETTACOLO

1. Il governo annuncia il decreto "bonus 500 euro" per diciottenni tramite app e solo per spettacoli dal vivo. Tutto fruibile attraverso un market place on line. Il culturale eritage nell'era dei social media.
2. Luca Marinelli è l'attore del momento, candidato a due David di Donatello e vincitore del premio Gassman. Piace il suo modo di recitare. Quali sono i film che lo hanno consacrato nel ruolo di un cattivo che sognava di essere come Marlon Brando.

MODA

1. Concluse le presentazioni delle collezioni primavera-estate 2016. Cavalli gioca con le trasparenze, Trussardi presenta la maxi camicia plink e plissetata. Sono a vita alta gli shorts di Dior. E poi le minigonne sotto aderenti, sopra morbide. Quali le altre novità portate in pedana.

2. Le taglie forti vanno di moda. La rivincita delle donne curvy e le nuove opportunità per il mercato.

SPORT

1. PALLAVOLO - La nuova vita di Francesca Piccinini che in provincia ha trovato una seconda giovinezza e punta a riconquistare l'azzurro. Il candidato faccia il ritratto sportivo e umano di questa straordinaria atleta.

2. Il miracolo Leicester con l'allenatore italiano in panchina. Claudio Ranieri trova a 64 anni una consacrazione internazionale. La carriera, le vittorie e gli esoneri di un tecnico di cui ora tutti tessono le lodi.

RISSA DURANTE IL RAVE PARTY, UN MORTO

ROMA – Un giovane è morto e almeno altri tre sarebbero rimasti feriti durante una rissa scoppiata, per motivi ancora in corso d'accertamento, durante lo svolgimento di un rave party all'interno di un capannone poco distante dal lago di Bracciano. Sul posto, avvisati da una telefonata anonima, sono giunti i carabinieri e gli uomini del Commissariato di polizia. Secondo le prime informazioni, i partecipanti al raduno sarebbero stati almeno trecento, molti dei quali provenienti da fuori provincia. (segue)

Ore 7,50

RISSA DURANTE RAVE PARTY (2)

ROMA – I carabinieri hanno rese note le generalità della persona trovata morta all'esterno del capannone in disuso scelto dagli organizzatori del rave (dall'inglese "entusiasmarsi") per organizzare una serata all'insegna della musica a ritmo incalzante e giochi di luce con abbondante uso di alcool e, secondo quanto sostengono i militari dell'Arma, anche di sostanze stupefacenti. Il giovane, che da un primo esame esterno del cadavere sarebbe stato ucciso con alcune coltellate al petto e all'addome, è uno studente universitario fuori corso di Roma, abitante al Casilino: Giuseppe Rossi, 35 anni, disoccupato e, a quanto pare, incensurato. Quando i carabinieri e gli agenti del Commissariato sono arrivati, hanno trovato solo qualche decina dei partecipanti la cui quasi totalità si era allontanata. Non è stato facile, pertanto, raccogliere, essendo alcuni di loro sotto l'effetto di alcool, gli elementi necessari alla ricostruzione della rissa conclusasi tragicamente. (segue)

Ore 9,30

RISSA DURANTE RAVE PARTY (3)

ROMA – Nel corso della notte, come ha spiegato il comandante della Stazione dell'Arma di Bracciano, luogotenente Alessandro Rizzo, era arrivata in caserma qualche segnalazione relativa a movimenti sospetti di gruppetti di giovani sul lungolago ma, al di là di qualche schiamazzo, non avevano dato luogo a preoccupazioni. Solo nelle prime ore del mattino è arrivata la telefonata con la quale una ragazza, visibilmente agitata, informava il piantone della caserma della presenza di un morto nel capannone a circa un chilometro dal centro di Bracciano dove una volta sorgeva una falegnameria. Intanto, nel luogo dove è avvenuta la rissa che pare abbia coinvolto due gruppi di partecipanti al rave party originata, pare, da qualche avance fatta da uno di loro ad una ragazza, è giunto il sostituto procuratore Orazio Sisca che ha disposto l'autopsia e ha sentito sommariamente due-tre giovani ancora lucidi, mentre gli investigatori stanno cercando di ricostruire come si sono svolti i fatti. (segue)

Ore 11,05

RISSA DURANTE RAVE PARTY (4)

ROMA – Giuseppe Rossi era arrivato al rave in compagnia della sua ragazza, Flaminia Riggi, 24 anni, commessa in un negozio di profumeria nel centro di Roma. Secondo quanto accertato dagli investigatori dell'Arma e dagli agenti della Mobile romana, i due si sono riuniti ad alcuni amici abituali frequentatori di questo genere di eventi che, a partire dagli anni Ottanta, dall'America si sono diffusi in Europa. La rissa sarebbe scoppiata quando già la manifestazione si stava avviando

a conclusione e dopo alcuni spintoni e urla si è visto Giuseppe Rossi per terra, tenendosi un fianco, e la sua ragazza perdere i sensi probabilmente per lo spavento. Gli investigatori hanno potuto nel corso della mattinata raccogliere elementi che il sostituto Sisca ritiene importanti ai fini dell'identificazione dell'accoltellatore. Il medico legale ha confermato che la morte del giovane universitario (era iscritto a giurisprudenza, fuori corso, ma con pochi esami ancora da dare) è stata provocata da tre colpi di coltello uno dei quali ha provocato gravi lesioni interne e una imponente emorragia. Il magistrato, conversando con i giornalisti nel suo ufficio a piazzale Clodio, ha confermato che si sta seguendo una traccia ben precisa e non sono esclusi sviluppi. (segue)

Ore 13, 00

RISSA AL RAVE PARTY (5)

ROMA – Nel giro di poche ore gli uomini del reparto investigativo dei carabinieri, della Mobile di Roma e del Commissariato di Bracciano, hanno fatto piena luce sulla rissa avvenuta durante lo svolgimento di un rave party alla periferia della cittadina lacustre e che è costata la vita a Giuseppe Rossi, 35 anni. Il presunto responsabile, che non ha reso una piena confessione, ma sul conto del quale graverebbero seri indizi di colpevolezza, è Giovanni Deodato, 28 anni, di Amatrice, in provincia di Rieti, ma residente a Roma nel quartiere Trionfale. Secondo quanto confermato dal magistrato, avrebbe colpito Rossi durante un violento scontro fisico originato da un apprezzamento abbastanza volgare fatto nei riguardi della ragazza della vittima. Giuseppe Rossi avrebbe colpito con uno schiaffo Deodato che, per tutta risposta, ha estratto un coltello a serramanico e sferrato un paio di fendenti uno dei quali si è rivelato mortale. Quando alcuni dei partecipanti al rave sono intervenuti, era ormai tardi e due di loro si sono leggermente feriti alle mani nel tentativo di disarmare l'aggressore. Il coltello, comunque, non è stato ancora trovato. (segue)

Ore 14,00

RISSA AL RAVE PARTY (6)

ROMA – Giovanni Deodato ha fornito, nel corso dell'interrogatorio di garanzia, alla presenza del legale di fiducia, la sua versione dei fatti sostenendo di essere stato provocato da Giuseppe Rossi che si era ritenuto offeso da un complimento, abbastanza "pesante" rivolto alla ragazza della vittima. Ha aggiunto di aver usato un coltello che gli era stato lanciato, durante il parapiglia, da un amico, del quale non ha inteso fare il nome. L'arma sarebbe poi stata gettata in un cassonetto dell'immondizia. Il difensore ha preannunciato ricorso al Tribunale del riesame. (segue)

Ore 15.10

RISSA AL RAVE PARTY (7)

ROMA- "Giuseppe era un bravo ragazzo, dopo la morte della mamma, cui era molto legato, lo si vedeva poco in giro e sempre in compagnia della fidanzata, sappiamo che era in cerca di un lavoro". A parlare è don Saverio Pica, parroco della chiesa di San Giovanni Battista, al Casilino, che il giovane ucciso ha frequentato negli anni scorsi, anche se negli ultimi tempi lo si vedeva poco. Anche alcuni amici di Rossi, sentiti dai giornalisti, hanno affermato che non era una persona violenta e stava fuori da giri malavitosi.

Ore 16.30

Il robotino BB-8 e i suoi fratelli

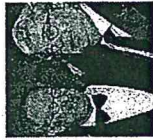
Il risveglio dei gadget «stellari»

La saga di Star Wars e il suo infinito merchandise. Da comandare tramite app

La forza del franchise scorre potente in Guerre Stellari. O meglio, in Star Wars come in nome del marchio ormai si chiama anche da noi la saga iniziata nel 1977 e ora pronta a un nuovo rilancio con il film, il settimo della serie (e il primo di una nuova trilogia), «Il risveglio della forza» nelle sale italiane il 16 dicembre. E se i fan di Luke Skywalker si attendono dal regista J.J. Abrams una risonanza creativa, i conti della galassia lontana non mostrano alcun decadimento. Rilevato da Disney per 4 miliardi di dollari con l'acquisizione della Lucasfilm nel 2012, il marchio Star Wars lo scorso anno è stato valutato intorno ai 37 miliardi di dollari. Con una potenzialità di rilancio, a seguito del nuovo film, quantificata in 5 miliardi di dollari nel 2016 per il solo merchandise.

Perché se è vero che tutto parte dai film, e le vendite dei biglietti di Episodio VII hanno toccato livelli record (nei soli Stati Uniti, la catena Imax a fine ottobre ne contava per 6,5 milioni di dollari), sono i giocattoli e i gadget legati ai personaggi e agli oggetti cult della saga a trascinare il business a ritmo della Marcia Immenesa. Lo scorso 4 settembre è andato in scena il Force Friday: la Disney ha messo in ven-

1977



● «Oh mio Dio, il tuo film avrà molto più successo di Star Wars», avrebbe detto George Lucas. Era il 1977 e il regista era andato a

trovare Steven Spielberg sul set di «Incontri ravvicinati del terzo tipo». E gli fece una proposta: il 2,5% degli incassi di Guerre Stellari contro la stessa percentuale del film dell'amico. Chi ha vinto la scommessa?

dita la nuova «gadgetistica» legata alla saga — dalle tazze al petuche — e gli store di tutto il mondo sono stati presi d'assalto da migliaia di persone vestite da Jedi o da Sith.

E la con la première a metà dicembre, il Natale non potrà che brillare della luce di una spada laser. Disney e tutti i licenziatari del marchio si sono prodigati per non farci mancare alcunché. Si va dai letti per bambini in stile Millennium Falcon alle felpe con maschera da Stormtrooper incorporata, passando per la navigazione web declinata in chiave lato chiaro/lato oscuro da Google.

Ma è indiscutibile che siano i giocattoli, soprattutto con un cuore tecnologico e non solo per i più piccoli, a scaldare le carte di credito di tutto il mondo. «Il risveglio della forza» ha portato con sé una nuova ondata di giochi, con il robotino BB-8 a fare da punta di diamante con la versione della Sphero comandabile tramite app da smartphone. Un gioiellino «intelligente» che va ad affiancarsi al progenitore R2D2 nella storica versione Interactive Astromech Droid della Hasbro. Ormai lo si trova solo online (spesso a prezzi inaccessibili, fino a 600 dollari), ma la soddisfazione di farsi portare una birra — perché il «giocattolo» ha un comparto

apposito — con un solo comando vocale per molti fan non ha prezzo. Più abbordabile, e non meno sfizioso, sempre nel campo dei «pupazzi intelligenti» c'è Yoda nella versione Legendary Jedi Master: movimenti realistici, attacco con spada laser alla mano e oltre cento frasi dall'infinita saggezza Jedi (e dalla grammatica inconfondibile).

Ma se questa è la punta dei gadget di Star Wars, scendendo la piramide si allarga a qua-

Il marchio

Lo scorso anno è stato valutato in 37 miliardi di dollari. Con rilancio di cinque nel 2016

lunque oggetto possa venire in mente. Dalle cuffie alle custodie per il telefono si passa agli orologi: quelli semplici della Lego, per esempio, o l'edizione limitata della Devon dal prezzo inaccessibile di 28.500 dollari. Dai mini-alberi di Natale con fibre ottiche si passa alle macchine fotografiche e ai droni giocattolo, per arrivare ai videogiochi (vedi l'articolo sopra).

Tra i regali più belli ci sono poi i prodotti della Uncle Milton, chiamati Star Wars Scien-

Morte Nera è un grande classico, così come i cosiddetti Force Trainer che usano non meglio specificate onde mentali (o la più comprensibile elettricità statica) per replicare trucchi da veri padawan. Per molti di questi prodotti la visita nei negozi potrebbe essere frustrante, e l'unica alternativa è rivolgersi agli store online (attenti ai costi doganali e di consegna).

Un capitolo a parte è da dedicare alle spade laser, l'arma «per tempi più civilizzati» (Cit. Obi-Wan Kenobi) simbolo di tutta la saga. Se ne trovano di tutte le specie, e con varie funzioni: abat-jour, portachiavi, torce elettriche, posate e spazzolini. Con l'ultimo giro di gadget è arrivata la light-saber del Sith di turno, Kyo Ren, con luci e suoni da duello, oppure il divertente Bladebuilders che permette di costruirsi una propria spada tra un centinaio di combinazioni diverse. Ma per i veri seguaci di Guerre Stellari, il marchio di riferimento sono le Master Replicas, appunto riproduzioni perfette delle spade originali. Con prezzi da veri collezionisti: quella di Darth Vader del film «Una nuova speranza» ha un prezzo di partenza di 600 dollari (se la Forza è con voi e riuscite a trovarla).

Le "maestre" vicentine alla conquista del mondo

5378

Forbici, gessi, matite. Ma anche tecnologici scanner e puntatori laser. Così nasce l'**abito privato**, diffuso da Las Vegas a Bogotà

A Quinto Vicentino sono stoccati 400 mila metri di tessuto, da cui ogni giorno vengono realizzati più di 400 abiti (per un totale di oltre 95 mila capi all'anno), ciascuno dei quali richiede in media 250 fasi di lavorazione svolte nei diversi reparti di uno stabilimento dove sono impiegate ben 532 persone, donne per il 90%. Sono sufficienti poche cifre per inquadrare la "potenza di fuoco" di un marchio ricco di storia e tradizione come Pal Zileri, che nasce nel 1980 come brand di fascia alta maschile dall'intuizione di due imprenditori

veneti - Gianfranco Barizza e Aronne Miola - che operano da tempo nel settore tessile e dell'abbigliamento e che dieci anni prima hanno fondato l'azienda Forall, perseguendo un ideale di "sartoria democratica" (for all, appunto, per tutti). Nel 2014 Mayooola For Investments (lo stesso fondo del Qatar che ha acquisito Valentino) entra nel capitale con una quota di maggioranza, mentre la minoranza rimane all'egiziana Arafa Holding che l'ha acquisita nel 2008. Oggi Pal Zileri conta tre showroom - a Quinto Vicentino, nella sede di Milano e sulla Quinta Strada a New York - ed è presente in tutto

il mondo in oltre 500 negozi multimarca e 37 monomarca tra cui Milano, Venezia, Cannes, Londra (in Bond Street), Mosca, Istanbul, Beirut, Teheran, Dubai, Abu Dhabi, Las Vegas e Bogotà. Sul ponte di comando attualmente siedono l'amministratore delegato Paolo Roviera, che vanta una pluriennale carriera di top manager nel settore dell'abbigliamento maschile, e il direttore creativo Mauro Ravizza Krieger, che ha la-

vorato a lungo come consulente per una serie di prestigiosi brand high-end e che ci ha raccontato verso quali traguardi si sta muovendo la maison vicentina. «Quella di Pal Zileri è la lunga storia di successo di un marchio d'alta moda riconosciuto da oltre trent'anni per la qualità del made in Italy nel mondo; la storia di una realtà industriale profondamente radicata nel suo territorio, che ha puntato sulla capacità di interpretare la tradizione sartoriale italiana, con l'accento tipico della grande scuola veneta. Un anno mezzo e fa abbiamo iniziato un profondo percorso di rinnovamento della cultura aziendale interna, fondata sul valore di un Dna specifico che non si deve cambiare, ma semplicemente aggiornare, per avvicinarsi a una visione più contemporanea del mercato». Più che una rivoluzione, una vera e propria evoluzione, che ha visto la storica offerta commerciale Pal Zileri non rivolgersi più esclusivamente a giacca, abito o cappotto, ma ampliarsi verso capi di abbigliamento sportswear, pelletteria, calzature e accessori. «A guidarci è la filosofia dell'"avant-craft"», riprende Ravizza Krieger, «la capacità cioè di rileggere e reinterpretare la storia della nostra tradizione con un nuovo linguaggio, riaggiornato nelle forme e nelle proporzioni, dando vita a linee performanti e tecniche sempre tailor oriented, dove la qualità in termini di confezioni e di tessuti italiani esclusivi rimane una priorità assoluta». Difficile disegnare oggi l'identikit dell'"uomo Pal Zileri", anche perché le abitudini di consumo si muovono in modo trasversale e transgenerazionale, maggiormente orientate come sono a diversi stili di vita, di lavoro, di rela-



zioni. «Il nostro cliente è oggi anagraficamente più giovane rispetto a prima; ha le stesse necessità e la stessa cultura, ha un background sartoriale, ma cerca un prodotto più vicino alle esigenze di una vita più

dinamica». Fiore all'occhiello della creatività dell'azienda vicentina è sicuramente il servizio "su misura", quello che in Pal Zileri viene storicamente chiamato "abito privato", che rappresenta lo specchio dell'identità del marchio e circa il 10% della produzione rispetto ai capi "ready to wear". «Le esasperazioni nel campo dell'abbigliamento maschile pagano nell'immediato ma non nel medio e lungo termine: fanno immagine ma non fanno azienda. È sempre necessario trovare un giusto equilibrio; per noi l'importante è costruire qualcosa che duri nel tempo».

Controllo minuzioso. Nel percorso di evoluzione del brand, il "saper fare" artigianale è stato preservato al 100%, coniugandolo al limite con nuove tecniche produttive. Ancora oggi tutte le fasi di lavorazione sono fondamentalmente manuali, dalla prime operazioni compiute nelle sale di taglio e di cucito fino agli ultimi interventi di rifinitura e collaudo, dove forbici, gessi e matite vengono affiancati a scanner di ultima generazione e puntatori laser per controllare l'allineamento delle linee dei tessuti. «Il mondo ci guarda per quello che sappiamo fare» conclude Ravizza Krieger, «ed è giusto rispettare le capacità che Pal Zileri ha sviluppato nel tempo. Il termine "maison" esprime perfettamente questo concetto e riflette anche l'attenzione riservata a chi lavora in azienda. Non è un vezzo se all'interno dei nostri "abiti privati" un'etichetta riporta il nome della "maestra" che ha sovrinteso agli ultimi delicati passaggi di messa a punto e controllo dei capi; a testimonianza di un valore della qualità che non può prescindere da quello della persona».

Ogni capo richiede in media 250 fasi di lavorazione che sono svolte in diversi reparti in uno stabilimento dove ci sono 532 persone. Di queste, il 90% sono donne

QUESTIONARIO

LE FUNZIONI DELLA CORTE DEI CONTI

ARTICOLO 34 DEL CNLG, COSA PREVEDE?

GAZZETTA E IL RESTO DEL CARLINO, DA DOVE DERIVANO I NOMI

LE COMPETENZE DEL TRIBUNALE PER I MINORI

DEFICIT E DEBITO PUBBLICO , DIFFERENZE

DIFFERENZA TRA ARRESTI DOMICILIARI E DETENZIONE DOMICILIARE